

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Mariana

36

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Chi scorre queste pagine avrà la sensazione che le destinatarie siano delle religiose, già da tempo associate.

In realtà si tratta di istruzioni – esortazioni che, ogni sabato, la “Immacolata Vergine Maria” indirizza a tutte le donne, tramite una mamma del nostro tempo. Questa non li ha né ideati, né programmati, semplicemente li “riceve”.

Le destinatarie vengono chiamate “amiche”, “figlie”, “discepole” ed anche “corolle”.

Quest'ultimo termine le qualifica come gruppi da comporre. C'è un gruppo-madre, la “Corona del Cuore Immacolato di Maria”, e stanno fiorendo le corolle. Tutto è ancora in fase formativa.

Questi testi hanno il carattere di convocazioni, materni appelli a collaborare con Maria SS. in comunione di finalità, secondo le urgenze e le impellenti esigenze della Chiesa e dell'umanità.

Emerge dai testi una forte e saggia, dolce e decisa leadership materna.

Si avverte il cuore della Madre, sensibilissima alla salvezza di tutti i suoi figli, minacciata dalle mille insidie del nostro tempo scristianizzato.

Si configura una forte spiritualità evangelica ed un insegnamento globale e capillare, in perfetta aderenza con il Magistero della Chiesa.

Il gruppo, modello di riferimento, l'archetipo evangelico è quello delle “pie donne”, presenti con Maria SS. ai piedi della croce.

Il parallelo tra il Cristo crocifisso allora e l'attuale condizione del suo Corpo Mistico è evidente.

Come le donne allora, così voi ora ... Ecco il senso di questa convocazione.

Ritengo queste esortazioni materne, stimolanti ed illuminanti per chiunque le accosti con semplicità di cuore.

I frutti spirituali già maturati fanno sperare che altri ne seguiranno.

C'è da augurarsi che la fioritura di “corolle” sia tale da annullare, col profumo di Cristo, il fetore del male.

Padre Gianfranco Verri

1. Non v'è ricchezza più grande della SS. Eucaristia

6/12/2003

Salmo n. 73 (72) - "La giustizia finale"

La santità della vostra vita sia distintivo e fiore all'occhiello del mio manto, perché ognuno porto nel cuore quale trofeo di bontà del Divino Amore.

Non vi deluda la pingue saccenza dei prepotenti, ma vi rafforzi la consapevolezza del vostro nulla caro agli occhi di Dio, perché di coloro che sembrano dominare felicemente non conoscete la sorte finale.

La giustizia finale di Dio è ciò che conta per vivere l'eterna gioia.

*Quanto è buono Dio con i giusti,
con gli uomini dal cuore puro!
Per poco non inciampavano i miei piedi,
per un nulla vacillavano i miei passi,
perché ho invidiato i prepotenti,
vedendo la prosperità dei malvagi.
Non c'è sofferenza per essi,
sano e pasciuto è il loro corpo.
Non conoscono l'affanno dei mortali
e non sono colpiti come gli altri uomini.
Dell'orgoglio si fanno una collana
e la violenza è il loro vestito.
Esce l'iniquità dal loro grasso,
dal loro cuore traboccano pensieri malvagi.
Scherniscono e parlano con malizia,
minacciano dall'alto con prepotenza.
Levano la loro bocca fino al cielo
e la loro lingua percorre la terra.
Perciò seggono in alto,
non li raggiunge la piena delle acque.
Dicono: «Come può saperlo Dio?
C'è forse conoscenza nell'Altissimo?».
Ecco, questi sono gli empi:
sempre tranquilli, ammassano ricchezze.
Invano dunque ho conservato puro il mio cuore*

*e ho lavato nell'innocenza le mie mani,
poiché sono colpito tutto il giorno,
e la mia pena si rinnova ogni mattina.*

*Se avessi detto: «Parlerò come loro»,
avrei tradito la generazione dei tuoi figli.*

*Riflettevo per comprendere:
ma fu arduo agli occhi miei,
finché non entravi nel santuario di Dio*

e compresi qual è la loro fine.

*Ecco, li poni in luoghi scivolosi,
li fai precipitare in rovina.*

*Come sono distrutti in un istante,
sono finiti, periscono di spavento!*

*Come un sogno al risveglio, Signore,
quando sorgi, fai svanire la loro immagine.*

*Quando si agitava il mio cuore
e nell'intimo mi tormentavo,
io ero stolto e non capivo,
davanti a te stavo come una bestia.*

*Ma io sono con te sempre:
tu mi hai preso per la mano destra.*

*Mi guiderai con il tuo consiglio
e poi mi accoglierai nella tua gloria.*

Chi altri avrò per me in cielo?

Fuori di te nulla bramo sulla terra.

Vengono meno la mia carne e il mio cuore;

ma la roccia del mio cuore è Dio,

è Dio la mia sorte per sempre.

*Ecco, perirà chi da te si allontana,
tu distruggi chiunque ti è infedele.*

Il mio bene è stare vicino a Dio:

*nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere
presso le porte della città di Sion.*

La risonanza del vostro cuore, marianite e giovaniti, non può che esservi d'aiuto a riconoscere che solo in Dio è l'amore.

In lui solo la ricchezza, la serenità, la pace.

Nella fatica di ogni giorno riparo al vostro cuore è la S. Eucaristia, ed invero non vi è ricchezza più grande per sapienza e grazia che appaga e semplicemente rende felice il cuore.

La carità sia motivata realtà della vostra vita e la vostra ricchezza interiore maturerà l'invulnerabilità dei giusti, che ben godranno della giustizia finale che li conclamerà beati ed eletta gloria di Dio.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

2. Intercedendo per il bene di tutte le anime siete forza umano-divina

13/12/2003

Salmo n. 74 (73) - "Lamento dopo il saccheggio del tempio"

È della mandragora la fossa dei leoni, ove tutto ciò che è velenoso spiritualmente verrà gettato perché il campo umano sia liberato d'ogni immondo pensiero ed ancor più immonda azione contro Dio ed il suo tempio che ama costituire nell'animo umano.

Schiere d'angeli il mio Cuore di Madre pone a difesa del vostro cuore, marianite e giovanniti, perché in esso è posto il guanciale sul quale Gesù può appoggiare il capo ed essere amato.

La superbia umana più non deve prevalere e ben sono contati i giorni nei quali potrà ancora sussistere.

Siate popolo santo, continuatore dell'abramitica e cristiana continuità dell'alleanza fra l'uomo e Dio.

Quand'anche vi fosse distruzione e morte voi siate spiritualmente tempio santo, resurrezione e vita.

*O Dio, perché ci respingi per sempre,
perché divampa la tua ira
contro il gregge del tuo pascolo?
Ricordati del popolo
che ti sei acquistato nei tempi antichi.
Hai riscattato la tribù che è tuo possesso,
il monte Sion, dove hai preso dimora.
Volgi i tuoi passi a queste rovine eterne:
il nemico ha devastato tutto nel tuo santuario.
Ruggirono i tuoi avversari nel tuo tempio,
issarono i loro vessilli come insegna.
Come chi vibra in alto la scure
nel folto di una selva,
con l'ascia e con la scure
frantumavano le sue porte.
Hanno dato alle fiamme il tuo santuario,
hanno profanato e demolito la dimora del tuo nome;*

*pensavano: «Distruggiamoli tutti»;
hanno bruciato tutti i santuari di
Dio nel paese.
Non vediamo più le nostre insegne,
non ci sono più profeti
e tra di noi nessuno sa fino a
quando...
Fino a quando, o Dio, insulterà
l'avversario,
il nemico continuerà a disprezzare il
tuo nome?
Perché ritiri la tua mano
e trattiene in seno la destra?
Eppure Dio è nostro re dai tempi
antichi,
ha operato la salvezza nella nostra
terra.
Tu con potenza hai diviso il mare,
hai schiacciato la testa dei draghi
sulle acque.
Al Leviatàn hai spezzato la testa,
lo hai dato in pasto ai mostri
marini.
Fonti e torrenti tu hai fatto scaturire,*

*hai inaridito fiumi perenni.
Tuo è il giorno e tua è la notte,
la luna e il sole tu li hai creati.
Tu hai fissato i confini della terra,
l'estate e l'inverno tu li hai ordinati.
Ricorda: il nemico ha insultato Dio,
un popolo stolto ha disprezzato il tuo
nome.
Non abbandonare alle fiere la vita di
chi ti loda,
non dimenticare mai la vita dei tuoi
poveri.
Sii fedele alla tua alleanza;
gli angoli della terra sono covi di
violenza.
L'umile non torni confuso,
l'afflitto e il povero lodino il tuo nome.
Sorgi, Dio, difendi la tua causa,
ricorda che lo stolto ti insulta tutto il
giorno.
Non dimenticare lo strepito dei tuoi
nemici;
il tumulto dei tuoi avversari cresce
senza fine.*

Nella realtà del vostro essere Corolle ponete con amore
agli occhi di Dio la fioritura d'ogni bene, che bandisce tutto
ciò che è un abominio a Dio.

La santità umana è ragione unica dello stesso sacrificio di
Gesù Cristo, per cui nel vostro procedere intercedendo per il
bene di tutte le anime siete forza umano-divina che sconfigge
le tenebre ed ogni sorta di peccato.

Per questo vi amo e vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

3. Il bene esiste e si commenta da sé nella gioia dei beneficiati

20/12/2003

Salmo n. 75 (74) - "Giudizio pieno e universale"

La luce del vostro sguardo sia luce piena del Divin Volere in voi, marianite e giovanniti, che gioite della gioia stessa di Dio nel caro fondere i vostri cuori in un unico coro di lode e ringraziamento per ciò che l'amore di Dio proclama e dona ai giusti di tutta la terra.

Abbiate similmente a Gesù e con Gesù il cuore misericordioso e santo, per giungere a sanare dal male quante più anime possibile.

Per tale intendimento ringraziate Gesù, che è luce al vostro passo, che è letizia al vostro cuore, che in ognuno ed in tutti vuol essere Amore.

*Noi ti rendiamo grazie, o Dio, ti rendiamo grazie:
invocando il tuo nome, raccontiamo le tue meraviglie.*

*Nel tempo che avrò stabilito
io giudicherò con rettitudine.*

*Si scuota la terra con i suoi abitanti,
io tengo salde le sue colonne.*

Dico a chi si vanta: «Non vantatevi».

E agli empi: «Non alzate la testa!».

*Non alzate la testa contro il cielo,
non dite insulti a Dio.*

*Non dall'oriente, non dall'occidente,
non dal deserto, non dalle montagne
ma da Dio viene il giudizio:*

è lui che abbatte l'uno e innalza l'altro.

*Poiché nella mano del Signore è un calice
ricolmo di vino drogato.*

Egli ne versa:

*fino alla feccia ne dovranno sorbire,
ne berranno tutti gli empi della terra.*

*Io invece esulterò per sempre,
canterò inni al Dio di Giacobbe.*

*Annienterò tutta l'arroganza degli empi,
allora si alzerà la potenza dei giusti.*

Giudizio estremo che determinerà la vera fine del male e l'orrore che compie nei cuori.

Marianite e giovanniti, siate dinamica pura di un bene che non conosce confini.

Abbiate cura dell'orfano e della vedova, perché l'onda del dolore più non sovrasti il cuore umano.

In voi semplice sia il donare, il capire che il cielo abbonda in grazie quando un cuore devoto intercede per la salvezza del fratello.

Siate gli uni portatori dei pesi degli altri ponendo lo sguardo di Dio nel vostro sguardo, il Cuore di Dio nel vostro cuore con l'assoluta certezza che Dio è Amore.

Salite con me, in unità con Gesù, la via dolorosa per aver compreso ed amato la via gaudiosa di luce e di gloria che Dio dona a coloro che lo amano.

Sia bandita dal cuore umano la superbia del non credere, del non amare, della calunniosa esistenza che muta l'uomo in belva.

Sappiate esigere che in voi la luce rimanga ad indicare che il bene, seppur silenzioso, esiste e si commenta da sé nella gioia dei beneficati e resi, dalla giustizia e dalla pace, "luce del mondo e sale della terra".

Il S. Natale è occasione ottima per aderire all'invito angelico di porgere a Gesù la vostra buona volontà, che vi fa entrare nella vera luce della santità del Cuore di Gesù e mio per vivere e godere l'immensa gloria riservata a coloro che amano, ascoltano e mettono in pratica la Parola di Dio.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

4. Il S. Cuore di Gesù in voi e tramite voi è difesa da ogni male

27/12/2003

Salmo n. 76 (75) - "Ode al Dio terribile"

Aprite le vostre menti ed i vostri cuori, marianite e giovanniti, all'elargizione sovrana del dono dell'amore da parte di Dio, che sopravanza il passo dei nemici ed ogni effimera gloria terrena, pur di rendere gli umili gloria della sua stessa vittoria.

*Dio è conosciuto in Giuda,
in Israele è grande il suo nome.
È in Gerusalemme la sua dimora,
la sua abitazione, in Sion.
Qui spezzò le saette dell'arco,
lo scudo, la spada, la guerra.
Splendido tu sei, o Potente,
sui monti della preda;
furono spogliati i valorosi,
furono colti dal sonno,
nessun prode ritrovava la sua mano.
Dio di Giacobbe, alla tua minaccia,
si arrestarono carri e cavalli.
Tu sei terribile; chi ti resiste
quando si scatena la tua ira?
Dal cielo fai udire la sentenza:
sbigottita la terra tace
quando Dio si alza per giudicare,
per salvare tutti gli umili della terra.
L'uomo colpito dal tuo furore ti dà gloria,
gli scampati dall'ira ti fanno festa.
Fate voti al Signore vostro Dio e adempiteli,
quanti lo circondano portino doni al Terribile,
a lui che toglie il respiro ai potenti;
è terribile per i re della terra.*

Santa e immacolata sia la via del vostro cuore, ove Gesù con tutta la sua potenza e grazia inabita e si delizia del vostro devoto amore.

Non fu e non è casuale la vostra chiamata ad essere luce della sua stessa luce, perché è valore di vita che sconfigge le tenebre.

Santificate con la grazia divina ogni vostra azione, protesa ad essere indicibile forza spirituale della quale il Corpo Mistico di Gesù s'avvale perché la Chiesa mai possa affondare.

La sovranità della vita sulla morte e sul peccato sia in voi che, abbandonati alla santa Volontà di Dio, tutto sapete accogliere e condividere del sacro mistero pur di vivere con esultanza il trionfo del mio Cuore Immacolato.

La sapienza infinita e la S. Eucaristia sono alimento e dono al vostro cuore che, riconoscente, vive ed ama essere unità feconda di vero e puro amore.

Molti sono i mali che sovrastano la terra, ma ciò deve farvi trovare concordi nell'unità in me e nel Sacro Cuore di Gesù, che in voi e tramite voi è difesa da ogni male.

Adempite ad ogni voto del vostro cuore, che con Dio accorda la felice alleanza che dona non solo speranza, ma certezza alla vostra vera vita.

Ammantatevi col mio stesso manto per cogliere le grazie senza fine che a voi, anime predilette, elargisco nella intercessione costante presso Dio della mia e vostra intenzione di bene e d'amore per tutti coloro che sanno far tesoro della Divina Grazia, del Divino Volere, del Divino Amore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

5. La grazia per il vostro cuore è superiore ad ogni aspettativa

3/1/2004

Salmo n. 77 (76) - "Meditazione sul passato di Israele"

Io, Maria, Madre vostra, parlo al vostro cuore e dico: superiore ad ogni aspettativa è la grazia per il vostro cuore, per aver creduto ed amato l'Amore, l'unico, inconfondibile, il divino creatore.

Abbandonatevi e confidate in lui, perché somma e abbondante è la sua grazia per coloro che lo amano e nella prova invocano:

*La mia voce sale a Dio e grido aiuto;
la mia voce sale a Dio, finché mi ascolti.
Nel giorno dell'angoscia io cerco il Signore,
tutta la notte la mia mano è tesa e non si stanca;
io rifiuto ogni conforto.
Mi ricordo di Dio e gemo,
medito e viene meno il mio spirito.
Tu trattieni dal sonno i miei occhi,
sono turbato e senza parole.
Ripenso ai giorni passati,
ricordo gli anni lontani.
Un canto nella notte mi ritorna nel cuore:
rifletto e il mio spirito si va interrogando.
Forse Dio ci respingerà per sempre,
non sarà più benevolo con noi?
È forse cessato per sempre il suo amore,
è finita la sua promessa per sempre?
Può Dio aver dimenticato la misericordia,
aver chiuso nell'ira il suo cuore?
E ho detto: «Questo è il mio tormento:
è mutata la destra dell'Altissimo».
Ricordo le gesta del Signore,
ricordo le tue meraviglie di un tempo.
Mi vado ripetendo le tue opere,
considero tutte le tue gesta.
O Dio, santa è la tua via;
quale dio è grande come il nostro Dio?*

*Tu sei il Dio che opera meraviglie,
manifesti la tua forza fra le genti.
È il tuo braccio che ha salvato il tuo popolo,
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.
Ti videro le acque, Dio,
ti videro e ne furono sconvolte;
sussultarono anche gli abissi.
Le nubi rovesciarono acqua,
scoppiò il tuono nel cielo;
le tue saette guizzarono.
Il fragore dei tuoi tuoni nel turbine,
i tuoi fulmini rischiararono il mondo,
la terra tremò e fu scossa.
Sul mare passava la tua via,
i tuoi sentieri sulle grandi acque
e le tue orme rimasero invisibili.
Guidasti come gregge il tuo popolo
per mano di Mosè e di Aronne.*

La perfezione divina si evidenzia in voi ed intorno a voi, marianite e giovanniti, nell'ordine profondo e solenne dell'esodo per il mondo intero dalla schiavitù del peccato alla liberazione ed alla riconquistata terra promessa, che consiste nella pace per la santità del cuore.

Il valore della realtà salvifica che la vostra preghiera consente di ottenere è armonia di cuori che ben si lasciano guidare dai loro pastori.

Il Messia stesso s'è reso Pastore delle genti, per porgervi la lieta novella e la verità propria della sua infinita sapienza.

Confidate dunque in Gesù, per la gioia e la grazia di divenire eredi del suo Regno di gloria.

La vostra vocazione risplenda della fiamma dell'Amore Divino, perché luminoso ed illuminante sia in voi ciò a cui aspirate e per cui vi donate. Rifulgerà così la santità che sa porre ogni speranza nel Cuore stesso di Dio, che compie nel suo Divin Volere veri miracoli d'amore. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

6. È quotidiano il vostro impegno di vivere nel Divino Volere

10/1/2004

Salmo n. 78 (77) - "Le lezioni della storia di Israele"

La realtà viva e vera della storia di Israele rafforzi la vostra anima, la vostra mente, il vostro cuore, marianite e giovaniti.

La vocazione viva e sincera, la vostra appartenenza alla Chiesa e all'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." è già indice in sé del vostro impegno quotidiano di vivere nel Divin Volere la vostra vita di veri cristiani.

Molti sono i cristiani dimentichi in realtà di non esserlo, ai quali è bene ricordare la gravità di tale atteggiamento verso Dio ed il dovere di riconoscerne la pazienza, per la quale rinnova l'invito a riconoscere e amare il valore del suo Divin Volere.

*Popolo mio, porgi l'orecchio al mio insegnamento,
ascolta le parole della mia bocca.
Aprirò la mia bocca in parabole,
rievocherò gli arcani dei tempi antichi.
Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato,
non lo terremo nascosto ai loro figli;
diremo alla generazione futura
le lodi del Signore, la sua potenza
e le meraviglie che egli ha compiuto.
Ha stabilito una testimonianza in Giacobbe,
ha posto una legge in Israele:
ha comandato ai nostri padri
di farle conoscere ai loro figli,
perché le sappia la generazione futura,
i figli che nasceranno.
Anch'essi sorgeranno a raccontarlo ai loro figli
perché ripongano in Dio la loro fiducia
e non dimentichino le opere di Dio,
ma osservino i suoi comandi.*

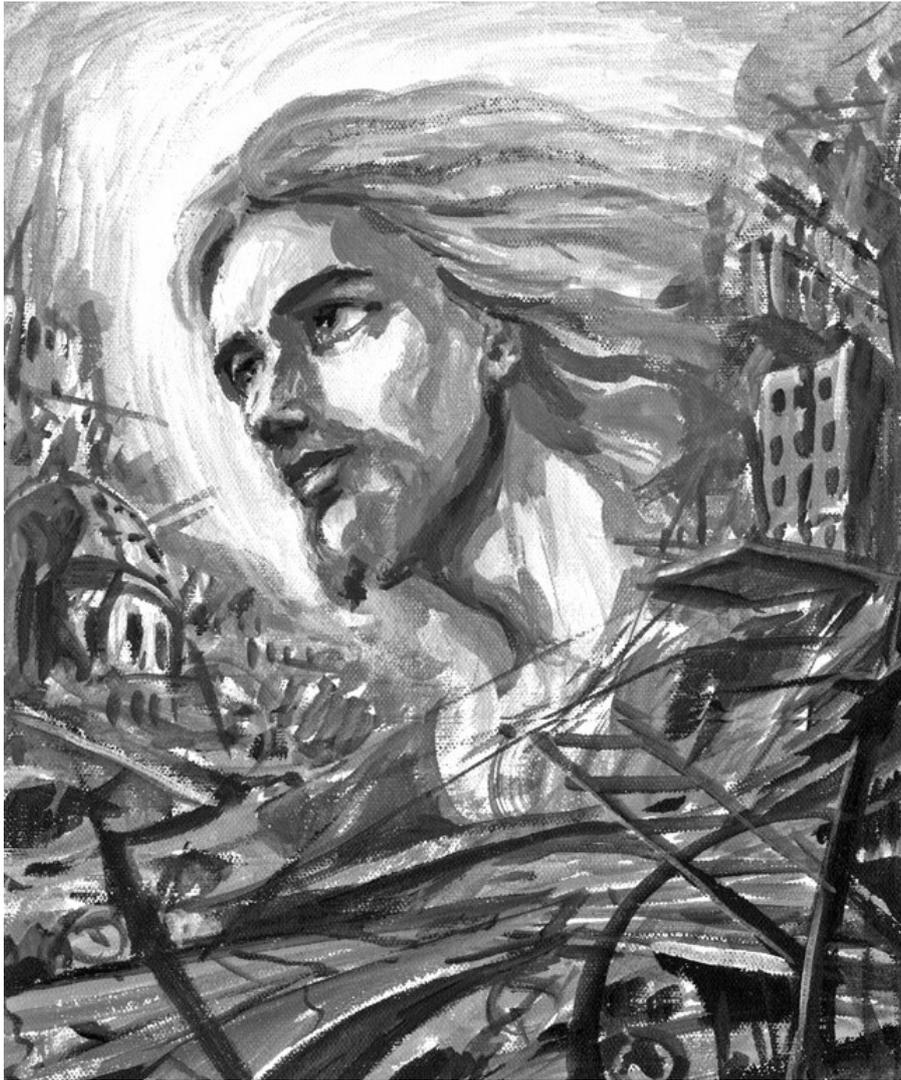
*Non siano come i loro padri,
generazione ribelle e ostinata,
generazione dal cuore incostante
e dallo spirito infedele a Dio.
I figli di Efraim, valenti tiratori d'arco,
voltarono le spalle nel giorno della lotta.
Non osservarono l'alleanza di Dio,
rifiutando di seguire la sua legge.
Dimenticarono le sue opere,
le meraviglie che aveva loro mostrato.
Aveva fatto prodigi davanti ai loro padri,
nel paese d'Egitto, nei campi di Tanis.
Divise il mare e li fece passare
e fermò le acque come un argine.
Li guidò con una nube di giorno
e tutta la notte con un bagliore di fuoco.
Spaccò le rocce nel deserto
e diede loro da bere come dal grande abisso.
Fece sgorgare ruscelli dalla rupe
e scorrere l'acqua a torrenti.
Eppure continuarono a peccare contro di lui,
a ribellarsi all'Altissimo nel deserto.
Nel loro cuore tentarono Dio,
chiedendo cibo per le loro brame;
mormorarono contro Dio
dicendo: «Potrà forse Dio
preparare una mensa nel deserto?».
Ecco, egli percosse la rupe e ne scaturì acqua,
e strariparono torrenti.
«Potrà forse dare anche pane
o preparare carne al suo popolo?».
All'udirli il Signore ne fu adirato;
un fuoco divampò contro Giacobbe
e l'ira esplose contro Israele,
perché non ebbero fede in Dio
né speranza nella sua salvezza.
Comandò alle nubi dall'alto
e aprì le porte del cielo;*

*fece piovere su di essi la manna per cibo
e diede loro pane del cielo:
l'uomo mangiò il pane degli angeli,
diede loro cibo in abbondanza.
Scatenò nel cielo il vento d'oriente,
fece spirare l'australe con potenza;
su di essi fece piovere la carne come polvere
e gli uccelli come sabbia del mare;
caddero in mezzo ai loro accampamenti,
tutto intorno alle loro tende.
Mangiarono e furono ben sazi,
li soddisfece nel loro desiderio.
La loro avidità non era ancora saziata,
avevano ancora il cibo in bocca,
quando l'ira di Dio si alzò contro di essi,
facendo strage dei più vigorosi
e abbattendo i migliori d'Israele.
Con tutto questo continuarono a peccare
e non credettero ai suoi prodigi.
Allora dissipò come un soffio i loro giorni
e i loro anni con strage repentina.
Quando li faceva perire, lo cercavano,
ritornavano e ancora si volgevano a Dio;
ricordavano che Dio è loro rupe,
e Dio, l'Altissimo, il loro salvatore;
lo lusingavano con la bocca
e gli mentivano con la lingua;
il loro cuore non era sincero con lui
e non erano fedeli alla sua alleanza.
egli, pietoso, perdonava la colpa,
li perdonava invece di distruggerli.
Molte volte placò la sua ira
e trattenne il suo furore,
ricordando che essi sono carne,
un soffio che va e non ritorna.
Quante volte si ribellarono a lui nel deserto,
lo contristarono in quelle solitudini!
Sempre di nuovo tentavano Dio,*

*esasperavano il Santo di Israele.
Non si ricordavano più della sua mano,
del giorno che li aveva liberati dall'oppressore,
quando operò in Egitto i suoi prodigi,
i suoi portenti nei campi di Tanis.
Egli mutò in sangue i loro fiumi
e i loro ruscelli, perché non bevessero.
Mandò tafani a divorarli
e rane a molestarli.
Diede ai bruchi il loro raccolto,
alle locuste la loro fatica.
Distrusse con la grandine le loro vigne,
i loro sicomori con la brina.
Consegnò alla grandine il loro bestiame,
ai fulmini i loro greggi.
Scatenò contro di essi la sua ira ardente,
la collera, lo sdegno, la tribolazione,
e inviò messaggeri di sventure.
Diede sfogo alla sua ira:
non li risparmiò dalla morte
e diede in preda alla peste la loro vita.
Colpì ogni primogenito in Egitto,
nelle tende di Cam la primizia del loro vigore.
Fece partire come gregge il suo popolo
e li guidò come branchi nel deserto.
Li condusse sicuri e senza paura
e i loro nemici li sommerse il mare.
Li fece salire al suo luogo santo,
al monte conquistato dalla sua destra.
Scacciò davanti a loro i popoli
e sulla loro eredità gettò la sorte,
facendo dimorare nelle loro tende le tribù di Israele.
Ma ancora lo tentarono,
si ribellarono a Dio, l'Altissimo,
non obbedirono ai suoi comandi.
Sviati, lo tradirono come i loro padri,
fallirono come un arco allentato.
Lo provocarono con le loro alture*

*e con i loro idoli lo resero geloso.
Dio, all'udire, ne fu irritato
e respinse duramente Israele.
Abbandonò la dimora di Silo,
la tenda che abitava tra gli uomini.
Consegnò in schiavitù la sua forza,
la sua gloria in potere del nemico.
Diede il suo popolo in preda alla spada
e contro la sua eredità si accese d'ira.
Il fuoco divorò il fiore dei suoi giovani,
le sue vergini non ebbero canti nuziali.
I suoi sacerdoti caddero di spada
e le loro vedove non fecero lamento.
Ma poi il Signore si destò come da un sonno,
come un prode assopito dal vino.
Colpì alle spalle i suoi nemici,
inflisse loro una vergogna eterna.
Ripudiò le tende di Giuseppe,
non scelse la tribù di Efraim;
ma elesse la tribù di Giuda,
il monte Sion che egli ama.
Costruì il suo tempio alto come il cielo
e come la terra stabile per sempre.
Egli scelse Davide suo servo
e lo trasse dagli ovili delle pecore.
Lo chiamò dal seguito delle pecore madri
per pascere Giacobbe suo popolo,
la sua eredità Israele.
Fu per loro pastore dal cuore integro
e li guidò con mano sapiente.
La vita in Dio è perfezione umano-divina ora e sempre.
Vi benedico,*

Immacolata Vergine Maria



7. Siate evento riparatore dello sfacelo di molti cuori

17/1/2004

Salmo n. 79 (78) - "Lamento nazionale"

Molti sono i cuori umani, nati per essere tempio dello Spirito Santo, che sono ridotti in rovina dalle molte oppressioni del male.

Gesù torna a piangere per come hanno ridotto in macerie la Gerusalemme di molti cuori.

Marianite e giovanniti, siate l'evento riparatore di tanto sfacelo, pregate per il rinsavimento degli stolti che affidano alla violenza ed al terrore la loro stessa ragione d'essere ciechi e sordi alla Parola di Dio, che insegna col comandamento dell'amore come deve essere attuata la pace.

La sapienza vi guidi e vi conduca a salvezza.

*O Dio, nella tua eredità sono entrate le nazioni,
hanno profanato il tuo santo tempio,
hanno ridotto in macerie Gerusalemme.*

*Hanno abbandonato i cadaveri dei tuoi servi
in pasto agli uccelli del cielo,
la carne dei tuoi fedeli
agli animali selvaggi.*

*Hanno versato il loro sangue come acqua
intorno a Gerusalemme, e nessuno seppelliva.*

*Siamo divenuti l'obbrobrio dei nostri vicini,
scherzo e ludibrio di chi ci sta intorno.*

Fino a quando, Signore, sarai adirato: per sempre?

Arderà come fuoco la tua gelosia?

*Riversa il tuo sdegno sui popoli che non ti riconoscono
e sui regni che non invocano il tuo nome,
perché hanno divorato Giacobbe,*

hanno devastato la sua dimora.

*Non imputare a noi le colpe dei nostri padri,
presto ci venga incontro la tua misericordia,
poiché siamo troppo infelici.*

Aiutaci, Dio, nostra salvezza,

per la gloria del tuo nome,

salvaci e perdona i nostri peccati

*per amore del tuo nome.
Perché i popoli dovrebbero dire:
«Dov'è il loro Dio?».
Si conosca tra i popoli, sotto i nostri occhi,
la vendetta per il sangue dei tuoi servi.
Giunga fino a te il gemito dei prigionieri;
con la potenza della tua mano
salva i votati alla morte.
Fa' ricadere sui nostri vicini sette volte
l'affronto con cui ti hanno insultato, Signore.
E noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo,
ti renderemo grazie per sempre;
di età in età proclameremo la tua lode.*

La realtà viva e vera del vostro essere discepoli di Gesù e del mio Cuore, marianite e giovanniti, vi ingiunga la linearità più assoluta ed amorosa verso tutto ciò che riedifica le anime, perché tutte possano tornare ad essere pietra di luce per l'edificazione della Gerusalemme celeste.

Amate perché regni la gioia in voi ed intorno a voi, quale segno inconfutabile della presenza di Gesù e mia nei vostri cuori.

La santità è sicura salvezza per voi e per tutti coloro che avete avuto cura di seguire ed amare, per il recupero della fede e della vita spirituale.

Non temete, si ammansiranno i cuori violenti e la pace tornerà a beneficiare molti cuori sulla terra.

Sancito è il tempo della riconquista temporale ed eterna del Regno di Dio, del quale siete chiamati ad essere parte luminosa e santa.

Avvolti dalla mia protezione siate generosamente prodighi di preghiere e buone azioni, atte a risanare le ferite della violenza imperversante.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

8. Viva in voi l'arte di amare senza fine

24/1/2004

Salmo n. 80 (79) - "Preghiera per la rinascita di Israele"

Mie Corolle, viva in voi l'arte di amare senza fine, di sbocciare ovunque, di profumare e di mai più disseccare perché il vostro profumare è preghiera di intercessione che sale al cielo per il bene delle anime tutte.

Ordunque amate disporvi attorno al S. Cuore di Gesù e mio, ed esultanti siate preghiera che ama.

*Tu, pastore d'Israele, ascolta,
tu che guidi Giuseppe come un gregge.
Assiso sui cherubini rifulgi
davanti a Efraim, Beniamino e Manasse.
Risveglia la tua potenza
e vieni in nostro soccorso.
Rialzaci, Signore, nostro Dio,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.
Signore, Dio degli eserciti,
fino a quando fremerai di sdegno
contro le preghiere del tuo popolo?
Tu ci nutri con pane di lacrime,
ci fai bere lacrime in abbondanza.
Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini,
e i nostri nemici ridono di noi.
Rialzaci, Dio degli eserciti,
fa' risplendere il tuo volto e noi saremo salvi.
Hai divelto una vite dall'Egitto,
per trapiantarla hai espulso i popoli.
Le hai preparato il terreno,
hai affondato le sue radici e ha riempito la terra.
La sua ombra copriva le montagne
e i suoi rami i più alti cedri.
Ha esteso i suoi tralci fino al mare
e arrivavano al fiume i suoi germogli.
Perché hai abbattuto la sua cinta
e ogni viandante ne fa vendemmia?
La devasta il cinghiale del bosco*

*e se ne pasce l'animale selvatico.
Dio degli eserciti, volgiti,
guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato,
il germoglio che ti sei coltivato.
Quelli che l'arsero col fuoco e la recisero,
periranno alla minaccia del tuo volto.
Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te più non ci allontaneremo,
ci farai vivere e invocheremo il tuo nome.
Rialzaci, Signore, Dio degli eserciti,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.*

La serena volontà d'essere veri eroi dell'Era Nuova segua la via della verità e dell'amore, che vi fa convergere ed imitare Gesù nell'essenza pura del suo essere Figlio di Dio.

Sappiate ereditare la terra, integra nel suo tornare ad essere Eden nel quale godere la confidenza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

La preghiera del cuore, dilatandosi nel Divin Volere sino ai confini della terra, guadagna la realtà della pace e la sospirata esultanza dei cuori.

Marianite e giovanniti, siate comprensivi e magnanimi verso coloro che ancora non hanno maturato il loro cuore alla spiritualità pregando efficacemente per la loro conversione.

Siate uniti ed umili di cuore perché il S. Rosario, nella diversificazione dei suoi misteri, sia in voi vissuto in modo conforme all'amore di Gesù verso il Padre ed i fratelli. Inneggiate, anime mie, ad un traguardo di fede, speranza e verità che vi inoltri nella vera luce della vita immortale, perché è santo ornamento e sostanza della gloria di Dio.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

9. Il S. Rosario è ripromessa costante della vostra fede

31/1/2004

Salmo n. 81 (80) - "Per la festa delle capanne"

Marianite e giovaniti, accogliete la mia tenerezza di madre che ama riproporvi i suggelli dell'amore di Dio per il popolo suo santo.

A voi è dato dallo Spirito Santo il dono della sapienza, che sa accogliere e sperimentare la grazie e l'amore infinito di Dio.

*Esultate in Dio, nostra forza,
acclamate al Dio di Giacobbe.
Intonate il canto e suonate il timpano,
la cetra melodiosa con l'arpa.
Suonate la tromba
nel plenilunio, nostro giorno di festa.
Questa è una legge per Israele,
un decreto del Dio di Giacobbe.
Lo ha dato come testimonianza a Giuseppe,
quando usciva dal paese d'Egitto.
Un linguaggio mai inteso io sento:
«Ho liberato dal peso la sua spalla,
le sue mani hanno deposto la cesta.
Hai gridato a me nell'angoscia
e io ti ho liberato,
avvolto nella nube ti ho dato risposta,
ti ho messo alla prova alle acque di Meriba.
Ascolta, popolo mio, ti voglio ammonire;
Israele, se tu mi ascoltassi!
Non ci sia in mezzo a te un altro dio
e non prostrarti a un dio straniero.
Sono io il Signore tuo Dio,
che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto;
apri la tua bocca, la voglio riempire.
Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce,
Israele non mi ha obbedito.
L'ho abbandonato alla durezza del suo cuore,
che seguisse il proprio consiglio.
Se il mio popolo mi ascoltasse,*

*se Israele camminasse per le mie vie!
Subito piegherei i suoi nemici
e contro i suoi avversari porterei la mia mano.
I nemici del Signore gli sarebbero sottomessi
e la loro sorte sarebbe segnata per sempre;
li nutrirei con fiore di frumento,
li sazierei con miele di roccia».*

La rocambolesca vita che l'umanità conduce ogni giorno è lo specchio del turbamento delle anime che non sanno ricavare insegnamento dal passato, male vivono il presente, vanificando così la speranza nel futuro.

Marianite e giovaniti, il mio condurvi per mano ha lo scopo di farvi riscoprire in profondità la presenza di Dio e di far risorgere nei vostri cuori le promesse di Dio e le vostre ripromesse di amarlo, seguirlo e ringraziarlo per il bene che riconoscete e per la riconoscenza che provate nel cuore, quale unico, vero amore.

Non dubitate mai perché il cammino che avete intrapreso è mio dono all'umanità perché in voi, Corolle mie, vi è il richiamo del profumo della fede, della preghiera e della carità.

Il S. Rosario è ripromessa costante della vostra fede, che ben sa riconoscere in Gesù il Signore e le meraviglie che ha compiuto e sa compiere per la salvezza dell'umanità.

Ascoltate ed obbedite alla Parola del Signore.

Siate voi stessi testimonianza dell'amore con il quale la SS. Trinità inabita ed allieta il vostro cuore fedele e sempre più religiosamente santo.

Intonate un canto ed esultate in Dio, vostra forza.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

10. A quale dignità siete stati chiamati!

7/2/2004

Salmo n. 82 (81) - "Contro i principi pagani"

Nella realtà visibile e tangibile molta è l'iniquità che sopravanza la stessa possibilità umana di potersene difendere.

La fatuità della mente umana resta soggiogata dall'imbroglione e dai falsi interessi, che fanno decadere sempre più la stabilità e la possibilità dell'unità in Dio nella ricerca pratica della verità e dell'amore.

*Dio si alza nell'assemblea divina,
giudica in mezzo agli dèi.*

*«Fino a quando giudicherete iniquamente
e sosterrate la parte degli empi?»*

*Difendete il debole e l'orfano,
al misero e al povero fate giustizia.*

*Salvate il debole e l'indigente,
liberatelo dalla mano degli empi».*

*Non capiscono, non vogliono intendere,
avanzano nelle tenebre;*

vacillano tutte le fondamenta della terra.

*Io ho detto: «Voi siete dèi,
siete tutti figli dell'Altissimo».*

*Eppure morirete come ogni uomo,
cadrete come tutti i potenti.*

*Sorgi, Dio, a giudicare la terra,
perché a te appartengono tutte le genti.*

È chiaramente nell'ordine della Volontà di Dio il voler salvare tutti i suoi figli, ed ecco allora il preconstituirsì delle sue opere sante che, sostenute dalla fedeltà alla preghiera, irradiano il valore cristiano della salvezza e del ritorno alle origini per le creature d'ogni tempo.

La misericordia divina è infinitamente atta al recupero della giustizia nei cuori, per il costituirsi della presa di coscienza di quanto ogni persona e l'umanità tutta ha non solo offeso Dio, ma gravemente rinnegato il suo amore.

La fertilità dell'amore inonda il campo umano con la

sapienza divina, troppo spesso mortificata, nell'azione liberatrice dal male, da cuori che la tenebra induce in superbia e alla litigiosità che fa morire ogni speranza.

Palese sia in voi, marianite e giovanniti, il vivo senso della missionarietà dell'annuncio della sapienza divina che lo Spirito Santo elabora, illuminando i vostri cuori.

Sia salda in voi la ripromessa di non abbandonare mai la via della verità per non cadere nella confusione della contraddizione, frutto amaro della suggestione che il male vuole diffondere per la perdizione delle anime.

La sacralità dell'invito divino a credere a ciò che il salmo proclama, ad onore dei veri figli di Dio, vi conforti e sia segno in voi e per voi della dignità alla quale siete stati chiamati.

La semplicità dei vostri cuori, marianite a giovanniti, è segno di luce, di verità ed amore ed inconfondibile arma che fortifica il vostro cuore nel rendervi stabile dimora di Gesù, il redentore.

“Voi siete dei, siete tutti figli dell'altissimo”: una tale verità è dato ad ogni cuore di confermarla, testimoniando la fede, la speranza e la carità.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

11. È bene riconfermare la fermezza nella propria consacrazione

14/2/2004

Salmo n. 83 (82) - "Contro i nemici di Israele"

È nell'ora della truce vicenda umana che gran parte dell'umanità disdegna Dio e, rinnegandolo, si perde.

A voi, marianite e giovaniti, è richiesto di pregare ed intercedere affinché annullata sia la tenebra del male e salvate le anime ora, purtroppo, nemiche di Dio.

*Dio, non darti riposo,
non restare muto e inerte, o Dio.
Vedi: i tuoi avversari fremono
e i tuoi nemici alzano la testa.
Contro il tuo popolo ordiscono trame
e congiurano contro i tuoi protetti.
Hanno detto: «Venite, cancelliamoli come popolo
e più non si ricordi il nome di Israele».
Hanno tramato insieme concordi,
contro di te hanno concluso un'alleanza;
le tende di Edom e gli Ismaeliti,
Moab e gli Agareni,
Geba, Ammon e Amalek
la Palestina con gli abitanti di Tiro.
Anche Assur è loro alleato
e ai figli di Lot presta man forte.
Trattali come Madian e Sisara,
come Iabin al torrente di Kison:
essi furono distrutti a Endor,
diventarono concime per la terra.
Rendi i loro principi come Oreb e Zeb,
e come Zebee e Sàlmana tutti i loro capi;
essi dicevano:
«I pascoli di Dio conquistiamoli per noi».
Mio Dio, rendili come turbine,
come pula dispersa dal vento.
Come il fuoco che brucia il bosco
e come la fiamma che divora i monti,*

*così tu inseguili con la tua bufera
e sconvolgili con il tuo uragano.
Copri di vergogna i loro volti
perché cerchino il tuo nome, Signore.
Restino confusi e turbati per sempre,
siano umiliati, periscano;
sappiano che tu hai nome «Signore»,
tu solo sei l'Altissimo su tutta la terra.*

La bontà divina confonderà i superbi e convertirà i semplici, perché ben si ravvedano e con determinazione bandiscano dalla loro vita il peccato.

Purificata dalla grazia dello Spirito Santo l'umanità rinnovata e santa sarà modello alle generazioni future, affinché in tutto sia onorata la SS. Trinità.

Siate consenzienti e coerenti nel saper rappresentare e tenacemente conquistare il ruolo affidato a ciascuno di voi per le finalità che l'opera si prefigge.

Ottime sono tutte le anime che pregano secondo la vocazione ricevuta, però è bene riconfermare la fermezza nella propria consacrazione alla "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.", perché ciò determina una forza mariana in più nella Chiesa e per la Chiesa secondo il pensiero e la Volontà del Padre.

Lo splendore dell'azione mariana nella Chiesa non mancherà di evidenziare l'amore di Gesù per il mio Cuore di Madre, di sorella e sposa.

La realtà viva e vera del maggior bene delle anime che sanno costituirsi opera d'amore per il sacerdozio santo non mancherà di rendere la Chiesa inaffondabile, come da Gesù predetto.

Marianite e giovaniti, siate vera opera d'amore quale materno abbraccio mio e di Gesù a tutti i figli di Dio, ovunque dispersi.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

12. Possa Gesù risorgere nel campo dei gigli delle vostre buone azioni

21/2/2004

Salmo n. 84 (83) - "Canto di pellegrinaggio"

Da mestizia in gioia sia tramutato il vostro canto di pellegrinaggio terreno, marianite e giovanniti.

Puro e semplice, il vostro cuore ardisce ove altri non ardirebbero pur d'arrivare alla meta della patria sperata, la Chiesa trionfante, quale sgabello ai piedi del Re della gloria.

Siate anime ferventi ed adoranti per la pace e la vita in Dio di tutte le anime, perché tutte giungano alla sua dimora.

Quanto sono amabili le tue dimore,

Signore degli eserciti!

L'anima mia languisce

e brama gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne

esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova la casa,

la rondine il nido,

dove porre i suoi piccoli,

presso i tuoi altari,

Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa:

sempre canta le tue lodi!

Beato chi trova in te la sua forza

e decide nel suo cuore il santo viaggio.

Passando per la valle del pianto

la cambia in una sorgente,

anche la prima pioggia

l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore,

finché compare davanti a Dio in Sion.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,

porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Vedi, Dio, nostro scudo,

guarda il volto del tuo consacrato.

Per me un giorno nei tuoi atri

è più che mille altrove,

*stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende degli empi.
Poiché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene
a chi cammina con rettitudine.
Signore degli eserciti,
beato l'uomo che in te confida.*

Quanta verità in ciò che l'anima fervente ed adorante ispira: siate dunque fedeli a ciò che il vostro cuore, purificato dalla grazia, ispira.

Da voi sia rifuggito il peccato con assoluta determinazione, per essere immacolatezza soprattutto a voi stessi ancor prima che agli altri, che ben devono poter confidare sulla trasparenza e verità nei cuori di ogni marianita e giovannita.

Siate consapevoli della grazia per le anime che la vostra missione comporta, perciò abbiate cura gelosa della purezza della vostra anima per il bene vostro e di tutti.

Semplificate degnamente la vostra vita rendendola giaciglio per il capo benedetto di Gesù, perché possa riposare nel campo di gigli delle vostre buone azioni ed, in unità con me, benedirvi per tanta abnegazione e grazia.

Sappiate vincere in voi la fatica quotidiana riservandovi il riposo spirituale della S. Comunione e l'elevazione del volo della vostra anima, quale colomba messaggera del Divino Amore nel Divino Volere.

Il vostro essere giunte alla casa del Signore è grazia di poterne godere la benedizione e la pace, per il vostro essere al riparo d'ogni tempesta della vita.

Vi benedico,

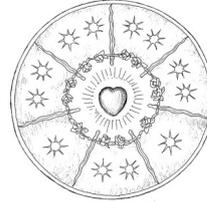
Immacolata Vergine Maria

Indice

1. Non v'è ricchezza più grande della SS. Eucaristia
2. Intercedendo per il bene di tutte le anime siete forza umano-divina
3. Il bene esiste e si commenta da sé nella gioia dei beneficiati
4. Il S. Cuore di Gesù in voi e tramite voi è difesa da ogni male
5. La grazia per il vostro cuore è superiore ad ogni aspettativa
6. È quotidiano il vostro impegno di vivere nel Divino Volere
7. Siate evento riparatore dello sfacelo di molti cuori
8. Viva in voi l'arte di amare senza fine
9. Il S. Rosario è ripromessa costante della vostra fede
10. A quale dignità siete stati chiamati!
11. È bene riconfermare la fermezza nella propria consacrazione
12. Possa Gesù risorgere nel campo dei gigli delle vostre buone azioni

1^A edizione - aprile 2004

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



La mia voce materna si unisce oggi alla voce di Gesù che dice ad ogni donna:

‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice:’

“Dammi da bere!”

(Gv. 4,10)

Mai come oggi il Corpo Mistico di Gesù ha sete, per una stanchezza del mondo, celata, ma palese.

A te, donna, è dato di essere purificata e di purificare; da sempre, ma in particolare da oggi, tu hai e tu sei brocca che orna il sacro altare con l’offerta di sé, resa acqua viva dal dono di Dio che ti dice:

“Dammi da bere!”

‘Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità.’

(Gv. 4,24)

Mie pie donne, come già fu ed è per me e Gesù, vostro cibo sia fare la Volontà di Colui che vi manda a compiere la sua opera.

Immacolata Vergine Maria